

Rassegna stampa Assarmatori dal 13 al 16/03/2020 (b)

Indice delle testate

Agenparl.....	2
Amare Gaeta.....	3
Ansa – English.....	4
Dagospia.....	5
Il Messaggero Online.....	9
Industria Italiana.....	11
Non solo nautica.....	13
Ticino Online.....	14
TN News.....	16
Ansa Mare.....	17
Città della Spezia.....	19
Corriere Marittimo	20
Dentro Salerno.....	21
Eventu Culturali Magazine....	22
Ferpress.....	24
Giornale dei Sogni.....	25
Il Nautilus.....	27
Il sole24ore.....	28
Informare.....	30
Informazioni marittime.....	31
Liguria Nautica.....	32
Messaggero Marittimo.....	33
Non solo Nautica (b).....	35
Il Secolo XIX.....	37
Shipmag.....	38
The MediTelegraph.....	39
Trapani Oggi.....	41

COVID-19: CRITICITÀ TRASPORTI MARITTIMI – CONFITARMA ED ALTRE ASSOCIAZIONI SCRIVONO AL GOVERNO

by [Redazione](#) 13 Marzo 2020

(AGENPARL) – ABRUZZO, ven 13 marzo 2020

Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo.

Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate per garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

Si riporta, in allegato, la nota che Confitarma, AssArmatori e Federagenti hanno inviato ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti.

Le tre Associazioni auspicano l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto.

L'armamento: "Shipping italiano rischia paralisi"

Publicato da [amaregaeta06](#) il 13 marzo 2020 in [Generale](#)
a cura di **Paolo Bosso**

Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta i contratti di trasporto. Diversi porti, sia europei che non, stanno rifiutando le navi che hanno scalato l'Italia negli ultimi quindici giorni. Da quando nel nostro Paese sono entrati in vigore i nuovi durissimi dispositivi di limitazione alla circolazione soprattutto delle persone, per limitare la diffusione del Coronavirus, l'armamento commerciale italiano sta affrontando una delle crisi più dure dal Dopoguerra. In molte nazioni non è più possibile **avvicinare gli equipaggi** italiani con altro personale italiano per via dei divieti di transito in vigore, e le domande di visto vengono rigettate. Le visite di bordo sono diventate impossibili da svolgere e a breve bisognerà affrontare la questione certificati, fondamentali per imbarcarsi e che stanno scadendo.

Federagenti, Confitarma e Assarmatori, il gotha dello shipping italiano, hanno messo insieme i pezzi, in un documento congiunto, fatto il quadro della situazione e spedito il tutto alla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e al ministro della Salute, Roberto Speranza.

Le associazioni denunciano una situazione molto delicata che rischia di emarginare l'Italia dal commercio mondiale, anche se non bisogna dimenticare che è una situazione condivisa man mano che il virus si diffonde nel mondo (mercoledì l'OMS ha dichiarato il Covid-19 una pandemia).

L'**imbarco dei marittimi** via nave, per via anche del blocco dei voli da e verso l'Italia operato da diversi Stati e dalle compagnie, diventa sempre più complicato. I certificati internazionali IMO rischiano di scadere senza poter essere rinnovati perché i corsi sono sospesi. Tra questi ci sono: Basic Training, MAMS, MABEV, ECDIS, High Voltage, Ship Security Officer, RoRo Pax. Per questo Assarmatori, Federagenti e Confitarma si aspettano una proroga. La Maritime and Port Authority of Singapore, per esempio, consente ai marittimi singaporiani registrati imbarcati su nave del proprio paese di estendere la validità del Certificato di Competenza a tutti quelli che non possono sbarcare per via dell'emergenza sanitaria.

Sta diventando **impossibile rinnovare i certificati medici** ed effettuare gli accertamenti sanitari periodici. Ciò è dovuto principalmente alla saturazione del personale degli Uffici Sanitari Marittimi, completamente impegnati nella gestione della pandemia. Gli armatori italiani propongono di ritenere valida la commissione di visita senza la presenza del medico di porto, oppure la sua sospensione con proroga.

Le procedure di imbarco, propongono Federagenti, Confitarma e Assarmatori, potrebbero essere gestite, in via eccezionale, negli uffici territoriali delle Capitanerie, impiegando il comandante in consolato per notificare gli spostamenti.

E questo ha riguardato principalmente il fronte mercantile, le merci, **le navi passeggeri sono messe ancora peggio**. Le prenotazioni sono azzerate, quelle in corso per la maggior parte cancellate, in ogni settore: crociere, ro-pax, cabotaggio. Le navi da crociera non possono sbarcare in Italia, se non per far tornare a casa i passeggeri, e alcuni operatori sono fermi. Per quanto riguarda il cabotaggio, visto che i passeggeri a bordo sono molto meno, i marittimi diventano in sovrannumero e le tabelle minime di sicurezza, affermano le tre associazioni, diventano sovradimensionate. Si propone così una riduzione temporanea per contenere il numero dei marittimi.

«Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione – affermano Confitarma, Federagenti e Assarmatori – ma il Paese intero. Se questi provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, ci sarebbero gravissime ripercussioni sulla nostra economia, che è di trasformazione».

Foreign ports closing to Italy ships (3)

Urgent measures needed say shipowners



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICK TO ENLARGE](#)

Redazione ANSAGENOA

13 March 2020 14:30NEWS

(ANSA) - Genoa, March 13 - Many foreign ports are closing their doors to Italian ships due to the coronavirus.

Shipowners' bodies Assarmatori and Confitarma and maritime agents' group Federagenti wrote to the transport ministry saying "the news we are receiving about ships which have left Italy in the last 15 days (and gone to) the various countries - both third countries and, sadly, EU States - in which we operate, is extremely concerning".

They said "urgent measures are needed"

COSE MAI VISTE: AEREI CHE FANNO INVERSIONE A U PER NON ATTERRARE IN SPAGNA, DOVE IERI PEDRO SANCHEZ HA DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA - SI TRATTA DI VOLI DAL REGNO UNITO, CHE HANNO CAMBIATO IL LORO TRAGITTO MENTRE ERANO SOPRA LA FRANCIA E HANNO RIPORTATO I PASSEGGERI AGLI AEROPORTI DI PARTENZA. È UN PERIODO IN CUI GLI INGLESINI VANNO A SPASSARSELA SULLA COSTA SPAGNOLA, DOVE PERÒ È STATO CHIUSO TUTTO DA UN GIORNO ALL'ALTRO - CATALOGNA ISOLATA

-

Condividi questo articolo

- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter
- Condividi su Google+
- Invia in email

1.CORONAVIRUS: LA SPAGNA DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA



VOLI INGLESINI FANNO INVERSIONE A U MENTRE

SONO DIRETTI IN SPAGNA

(ANSA) - La Spagna ha dichiarato lo stato di allerta per far fronte all'epidemia da coronavirus. Lo rendono noto i media spagnoli. La misura consente di limitare temporaneamente la circolazione delle persone.

2.CORONAVIRUS: TORRA, TUTTA LA CATALOGNA SARÀ ISOLATA

(ANSA) - Il presidente della Generalitat Quim Torra ha annunciato l'isolamento di tutta la Catalogna, per fronteggiare l'epidemia di coronavirus. Lo rende noto El País, spiegando che è la prima comunità autonoma di tutta la Spagna a prendere una tale decisione. Finora, la quarantena riguardava quattro comuni e circa 70mila persone. "Lo Stato deve accompagnarci sulle vie di accesso di sua competenza, per fermare gli ingressi ai porti, agli aeroporti e al sistema ferroviario, e noi abbiamo trasmesso questa richiesta", ha aggiunto Torra.



STRADE DESERTE MADRID

3.CORONAVIRUS: GB STUDIA PIANO PER VIETARE RIUNIONI DI MASSA

(ANSA) - Gli assembramenti di massa potrebbero essere vietate in Gran Bretagna a partire dalla prossima settimana a causa della pandemia del coronavirus. Lo riferisce la Bbc online citando una fonte del governo. A quanto si apprende, si starebbe già lavorando a un piano per allentare la pressione sui servizi di emergenza. Decine di importanti eventi sportivi e culturali sono già stati cancellati in tutto il Paese in risposta alla pandemia. Il numero di casi confermati di coronavirus nel Regno Unito è salito ieri a 798, mentre 11 sono i decessi. Il governo, scrive la Bbc, è al lavoro con il consigliere del comitato scientifico e il capo consulente medico sui piani per bloccare vari tipi di eventi pubblici. "Vi sono molte considerazioni complesse per rendere tutte queste misure il più efficaci possibile."Prenderemo le decisioni giuste al momento giusto in base alle migliori prove scientifiche", ha riferito la fonte.



STRADE DESERTE E BAR CHIUSI A PAMPLONA

4.L'EUROPA EPICENTRO DEL VIRUS CHIUDE TUTTO COME L'ITALIA Salvatore Lussu per l'ANSA

L'Asia ha superato il momento più difficile, ora è l'Europa il nuovo epicentro della pandemia di coronavirus. A certificarlo è l'Organizzazione mondiale della Sanità e il Vecchio Continente si precipita a chiudere scuole, negozi e monumenti, a disporre quarantene, a blindare confini e a vietare riunioni e assembramenti. Seguendo passo dopo passo le misure draconiane adottate nei giorni scorsi dall'Italia, capofila al tempo stesso del contagio e della risposta occidentale all'infezione. D'altronde i dati non fanno che confermare come gli altri stiano affrontando lo stesso nostro destino, con appena qualche giorno di ritardo rispetto a quanto accaduto qui.



PELEGRINI ALLA FINE DEL CAMINO DE

SANTIAGO

La Spagna si è ritrovata nel giro di una settimana a superare i 4.300 contagi, la Francia 3.600, la Germania 3.300. Una progressione esponenziale che ha spinto la maggior parte delle capitali a prendere contromisure drastiche. Anche perché per il momento - spiegano all'Oms - è impossibile prevedere quando avverrà il picco della pandemia e per l'agenzia delle Nazioni Unite soltanto un approccio aggressivo come quello adottato dai Paesi asiatici può frenare i contagi. E dunque ecco asili, scuole e università chiusi in sempre più Paesi: finora sono Austria, Bulgaria, Danimarca, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Turchia e Ucraina ad avere adottato la misura. E dalla prossima settimana alunni e studenti rimarranno a casa anche in Belgio, Croazia, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera e nella maggior parte delle regioni tedesche.



NEI SUPERMERCATI DI BARCELLONA

La Repubblica Ceca, la Danimarca, la Slovacchia, l'Ucraina e la Polonia hanno chiuso i loro confini a tutti gli stranieri. L'Austria ha sospeso i collegamenti ferroviari e ha quasi completamente chiuso il confine con l'Italia, richiedendo certificati medici e controlli sanitari per chi vuole entrare. Anche se al Brennero una soluzione "sembra vicina", secondo la Commissione europea, ritornata nuovamente a criticare ogni misura che blocchi la libera circolazione delle merci nel mercato unico. Parole inascoltate evidentemente in Slovenia: dopo avere istituito misure di controllo sanitario al confine, Lubiana ha da ultimo bloccato l'accesso agli automezzi oltre le 3,5 tonnellate, generando code chilometriche in entrata dall'Italia e suscitando l'ira del governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga, che ha bollato come "scorrette" queste "iniziative unilaterali".



MATRIMONIO A MADRID

Anche la Germania ha rafforzato i controlli al confine francese. In Spagna, che ha dichiarato lo stato di allerta, quattro zone della Catalogna sono state messe in quarantena, così come due comuni nella regione austriaca del Tirolo. Ma l'elenco delle misure che gli Stati prendono ora dopo ora è talmente lungo che diventa sempre più difficile tenere il conto: Parigi ha chiuso Louvre e Tour Eiffel, l'Austria e la Bulgaria i negozi non essenziali, il Belgio i locali e i ristoranti, così come Berlino. In Slovacchia tutti gli aeroporti internazionali sono chiusi. Il governo britannico ha rinviato di un anno le elezioni amministrative previste a maggio in Inghilterra, anche se per ora la risposta di Londra rispetto all'emergenza appare la più blanda, e lo stoicismo sfoggiato in pubblico da Boris Johnson - ed elogiato dai media - con le sue dichiarazioni sulle morti "inevitabili" stride con le parole allarmate dei colleghi continentali.



BENIDORM POCO PRIMA CHE LA SPAGNA

ORDINASSE LO STATO DI EMERGENZA

Conseguenze infine anche sulle navi. Costa Crociere ha annunciato che sospenderà i viaggi fino al 3 aprile. Mentre molti porti esteri - denunciano le associazioni di armatori e agenti marittimi, Mit Assarmatori, Confitarma e Federagenti - stanno chiudendo alle navi italiane per paura del virus.

Coronavirus, l'Europa epicentro del virus si blindata. Sbarrati confini e scuole, Francia chiude il Louvre

MONDO

Venerdì 13 Marzo 2020

1

- 1 mila



L'Asia ha superato il momento più difficile, ora è l'Europa il nuovo epicentro della pandemia di coronavirus. A certificarlo è l'Organizzazione mondiale della Sanità e il Vecchio Continente si precipita a chiudere scuole, negozi e monumenti, a disporre quarantene, a blindare confini e a vietare riunioni e assembramenti. Seguendo passo dopo passo le misure draconiane adottate nei giorni scorsi dall'Italia, capofila al tempo stesso del contagio e della risposta occidentale all'infezione.

APPROFONDIMENTI

Next

Unieuro chiude catena negozi per emergenza Coronavirus

D'altronde i dati non fanno che confermare come gli altri stiano affrontando lo stesso nostro destino, con appena qualche giorno di ritardo rispetto a quanto accaduto qui. La **Spagna** si è ritrovata nel giro di una settimana a superare i 4.300 contagi, la **Francia** 3.600, la **Germania** 3.300. Una progressione esponenziale che ha spinto la maggior parte delle capitali a prendere contromisure drastiche. Anche perché per il momento - spiegano all'Oms - è impossibile prevedere quando avverrà il picco della pandemia e per l'agenzia delle Nazioni Unite soltanto un approccio aggressivo come quello adottato dai Paesi asiatici può frenare i contagi. E dunque ecco asili, scuole e università chiusi in sempre più Paesi: finora sono Austria, Bulgaria, Danimarca, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Turchia e Ucraina ad avere adottato la misura.

Coronavirus, vademecum: cosa si può fare? Con la bicicletta e nei parchi ma autocertificati

E dalla prossima settimana alunni e studenti rimarranno a casa anche in **Belgio, Croazia, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera e nella maggior parte delle regioni tedesche**. La Repubblica Ceca, la Danimarca, la Slovacchia, l'Ucraina e la Polonia hanno chiuso i loro confini a tutti gli stranieri. L'Austria ha sospeso i collegamenti ferroviari e ha quasi completamente chiuso il confine con l'Italia, richiedendo certificati medici e controlli sanitari per chi vuole entrare. Anche se al Brennero una soluzione «sembra vicina», secondo la Commissione europea, ritornata nuovamente a criticare ogni misura che blocchi la libera circolazione delle merci nel mercato unico. Parole inascoltate evidentemente in Slovenia: dopo avere istituito misure di controllo sanitario al confine, Lubiana ha da ultimo bloccato l'accesso agli automezzi oltre le 3,5 tonnellate, generando code chilometriche in entrata dall'Italia e suscitando l'ira del governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga, che ha bollato come «scorrette» queste «iniziative unilaterali».

Coronavirus, Spadafora: «Domani primi provvedimenti sanità e post emergenza»

Anche la Germania ha rafforzato i controlli al confine francese. In Spagna, che ha dichiarato lo stato di allerta, quattro zone della Catalogna sono state messe in quarantena, così come due comuni nella regione austriaca del Tirolo. Ma l'elenco delle misure che gli Stati prendono ora dopo ora è talmente lungo che diventa sempre più difficile tenere il conto: Parigi ha chiuso Louvre e Tour Eiffel, l'Austria e la Bulgaria i negozi non essenziali, il Belgio i locali e i ristoranti, così come Berlino. In Slovacchia tutti gli aeroporti internazionali sono chiusi. Il governo britannico ha rinviato di un anno le elezioni amministrative previste a maggio in Inghilterra, anche se per ora la risposta di Londra rispetto all'emergenza appare la più blanda, e lo stoicismo sfoggiato in pubblico da Boris Johnson - ed elogiato dai media - con le sue dichiarazioni sulle morti «inevitabili» stride con le parole allarmate dei colleghi continentali.

Coronavirus, anche Simone Inzaghi partecipa al flashmob musicale "Affacciati alla finestra"

Conseguenze infine anche sulle navi. Costa Crociere ha annunciato che sospenderà i viaggi fino al 3 aprile. Mentre molti porti esteri - denunciano le associazioni di armatori e agenti marittimi, Mit Assarmatori, Confitarma e Federagenti - stanno chiudendo alle navi italiane per paura del virus.

Covid-19, emergenza marittimi: porti esteri chiudono a navi italiane

Assarmatori, Confitarma e Federagenti chiedono al Governo di intervenire per garantire l'operatività e la regolarità dei traffici

13 Marzo 2020



«L'Italia è uno dei più importanti Paesi marittimi del mondo: muove via mare circa il 60% delle merci in import ed export. Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi nei quali operiamo, relative all'interdizione dei porti alle navi che abbiamo scalato negli ultimi 15 giorni l'Italia, sono estremamente preoccupanti. Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione, alle quali è impedito di operare per il solo fatto di essere italiane, ma il Paese intero. Infatti, qualora tali provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, vi sarebbero gravissime ripercussioni per la nostra economia che, va ricordato, è principalmente di trasformazione».

Questo il grido d'allarme congiunto di **Assarmatori, Confitarma e Federagenti**, espresso in una lettera indirizzata ai **Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute**. Lo **shipping** intero vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza **Covid-19** anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano nel nostro Paese e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle

Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo. Ma le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

Più della metà dei Paesi del mondo sta bloccando i movimenti italiani nei propri porti, per garantire il contenimento sanitario da **Coronavirus**. Il comparto della logistica marittima nazionale sta attraversando una situazione di emergenza totale: servono dunque misure concrete da parte del Governo, per evitare che le navi italiane si fermino.

Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19

Di [Fabio Iacolare](#) 13 Marzo, 2020 027

CONDIVIDIO



Lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo.

Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzione adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

AssArmatori, Confitarma e Federagenti hanno inviato una lettera congiunta ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Salute per illustrare le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti.

Le tre Associazioni auspicano l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte, alle quali sin da ora garantiscono la disponibilità a partecipare e a fornire il proprio supporto.

L'Europa è il nuovo epicentro della pandemia

Il Vecchio Continente chiude scuole, negozi e monumenti, dispone quarantene e blindo confini per fermare il virus

Dopo l'Italia, la malattia ha raggiunto tutte le nazioni: 4'300 contagi in Spagna, 3'600 in Francia e 3'300 in Germania.

Fonte ats ans

elaborata da Adriano De Neri

Giornalista

PARIGI - L'Asia ha superato il momento più difficile, ora è l'Europa il nuovo epicentro della pandemia di coronavirus. A certificarlo è l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e il Vecchio Continente si precipita a chiudere scuole, negozi e monumenti, a disporre quarantene, a blindare confini e a vietare riunioni e assembramenti.

Seguendo passo dopo passo le misure draconiane adottate nei giorni scorsi dall'Italia, capofila al tempo stesso del contagio e della risposta occidentale all'infezione.

D'altronde i dati non fanno che confermare come gli altri stiano affrontando lo stesso destino, con appena qualche giorno di ritardo rispetto a quanto accaduto nella vicina Penisola. La Spagna si è ritrovata nel giro di una settimana a superare i 4'300 contagi, la Francia 3'600, la Germania 3'300. Una progressione esponenziale che ha spinto la maggior parte delle capitali a prendere contromisure drastiche.

Anche perché per il momento - spiegano all'Oms - è impossibile prevedere quando avverrà il picco della pandemia e per l'agenzia delle Nazioni Unite soltanto un approccio aggressivo come quello adottato dai Paesi asiatici può frenare i contagi.

E dunque ecco asili, scuole e università chiusi in sempre più Paesi: finora sono Austria, Bulgaria, Danimarca, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Turchia e Ucraina ad avere adottato la misura. E dalla prossima settimana alunni e studenti rimarranno a casa anche in Belgio, Croazia, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera e nella maggior parte dei Länder tedeschi.

La Repubblica Ceca, la Danimarca, la Slovacchia, l'Ucraina e la [Polonia hanno chiuso i loro confini](#) a tutti gli stranieri. L'Austria ha sospeso i collegamenti ferroviari e ha quasi completamente chiuso il confine con l'Italia, richiedendo certificati medici e controlli sanitari per chi vuole entrare. Anche se al Brennero una soluzione

«sembra vicina», secondo la Commissione europea, ritornata nuovamente a criticare ogni misura che blocchi la libera circolazione delle merci nel mercato unico.

Parole inascoltate evidentemente in Slovenia: dopo avere istituito misure di controllo sanitario al confine, Lubiana ha da ultimo bloccato l'accesso agli automezzi oltre le 3,5 tonnellate, generando code chilometriche in entrata dall'Italia e suscitando l'ira del governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga, che ha bollato come «scorrette» queste «iniziative unilaterali».

Anche la Germania ha rafforzato i controlli al confine francese. In Spagna, che ha dichiarato lo stato di allerta, **l'intera Catalogna si è messa in quarantena**, così come due comuni nella regione austriaca del Tirolo. Ma l'elenco delle misure che gli Stati prendono ora dopo ora è talmente lungo che diventa sempre più difficile tenere il conto: Parigi ha chiuso Louvre e Tour Eiffel, l'Austria e la Bulgaria i negozi non essenziali, il Belgio i locali e i ristoranti, così come Berlino. In Slovacchia tutti gli aeroporti internazionali sono chiusi.

Il governo britannico ha rinviato di un anno le elezioni amministrative previste a maggio in Inghilterra, anche se per ora la risposta di Londra rispetto all'emergenza appare la più blanda, e lo stoicismo sfoggiato in pubblico dal premier Boris Johnson - ed elogiato dai media - con le sue **dichiarazioni sulle morti «inevitabili»** stride con le parole allarmate dei colleghi continentali.

Conseguenze infine anche sulle navi. Costa Crociere ha annunciato che sospenderà i viaggi fino al 3 aprile. Mentre molti porti esteri - denunciano le associazioni di armatori e agenti marittimi, Mit Assarmatori, Confitarma e Federagenti - stanno chiudendo alle navi italiane per paura del virus.

Coronavirus, molti porti esteri chiudono alle navi italiane



Coronavirus, molti porti esteri chiudono alle navi italiane (foto Ansa)

ROMA – Molti porti esteri stanno chiudendo le porte alle navi italiane a causa del coronavirus.

“Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi – sia Paesi terzi che, purtroppo, stati dell’Ue – nei quali operiamo relative all’interdizione dei porti alle navi che abbiano scalato negli ultimi 15 giorni l’Italia sono estremamente preoccupanti”. Questo quanto scrivono in una lettera al Mit Assarmatori e Confitarma, le due associazioni che rappresentano gli armatori, e Federagenti (la federazione degli agenti marittimi).

Le tre associazioni lanciano un grido di allarme. Chiedono interventi urgenti per lo shipping, che sta vivendo “con estrema preoccupazioni” l’evolversi dell’emergenza Coronavirus, per garantire l’operatività delle navi e la regolarità dei traffici, scrivono i tre presidenti, Stefano Messina, Mario Mattioli e Gian Enzo Duci denunciando un rischio concreto di emarginazione dell’Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento. “Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani mettendo in seria difficoltà l’import di materie prime” spiega la lettera, anche in settori essenziali “per garantire gli approvvigionamenti alimentari”. Ancora: “Da quando è scoppiata l’emergenza, in molte nazioni non è più possibile avvicinare gli equipaggi italiani con altro personale italiano”. L’elenco è lungo e interessa anche i traghetti, che si trovano ormai con equipaggi sovradimensionati e le crociere con il divieto di sbarco passeggeri nei porti italiani e che non possono approdare in molti Paesi esteri se hanno a bordo cittadini italiani.

Coronavirus: Armatori, bene Governo, già le prime risposte

'Grazie per attività in Paesi che bloccano attracco navi'

14 marzo, 16:26

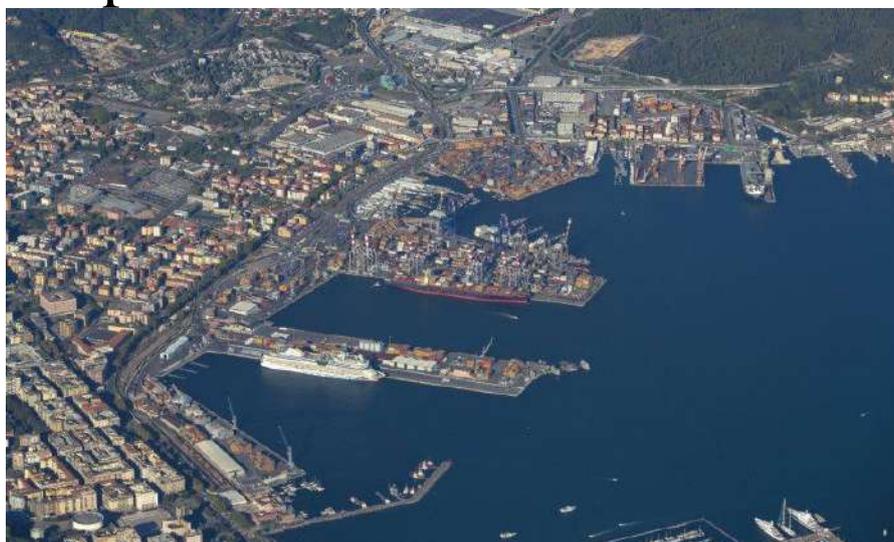


Coronavirus: Armatori, bene Governo, già le prime risposte

A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall' epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti "manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto". In particolare, si legge in una nota, "il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale". "Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire

l'operatività e la regolarità dei traffici" dicono gli armatori. "Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali".

Prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo



Fuori provincia - A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Sabato 14 marzo 2020 alle 09:35:33

Proroga dei certificati di competenza (CoC) e certificati sanitari per i marittimi

15 Mar, 2020

Il MIt interviene facendo seguito alle richieste avanzate dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali per la tutela del trasporto marittimo nel momento dell'emergenza Covid- 19.

ROMA - «Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la **proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi** che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020» - Lo scrivono in una nota le associazioni armatoriali nazionali: Assarmatori e Confitarma e l'associazione degli agenti marittimi nazionale: Federagenti. E' arrivata pertanto la [prima risposta del governo alle sollecitazioni espresse, nei giorni scorsi, dal mondo associativo e sindacale del settore](#). «A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali» - si legge nella nota - «in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto».

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale **viene automaticamente prorogata fino a tre mesi**, rispetto alla scadenza naturale, la **validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale**. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

Roma: Assarmatori, COVID-19 prime risposte a istanze per tutela Trasporto marittimo

Inserito da **DentroSalerno** on 14 marzo 2020 – 08:00No Comment



A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

COVID-19 PRIME RISPOSTE ALLE ISTANZE PER LA TUTELA DEL TRASPORTO MARITTIMO



by [Redazione](#)

2 GIORNI AGO

COMUNICATI STAMPAEVENTI ITALIA

[No comments](#)

 shares

C

COVID-19

PRIME RISPOSTE ALLE ISTANZE PER LA TUTELA DEL TRASPORTO MARITTIMO

A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

#Coronavirus: Assarmatori Confitarma e Federagenti, bene le risposte di Mit e Ministero Salute alle criticità del settore

(FERPRESS) – Roma, 14 MAR – “A seguito delle istanze presentate al Governo dall’armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall’epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l’intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all’avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all’emergenza sanitaria in atto”. Così una mota congiunta delle tre associazioni.

“In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

“Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

“Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l’operatività e la regolarità dei traffici.

“Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

Crociere, la denuncia dei tour operator: «Persi 490mila passeggeri tra marzo e aprile»

la stima nei dati Cemar

Già cancellati 280 approdi sulle nostre coste. Si tratta di un dato «minimo, nella speranza che tutto riprenda al più presto»

di Raoul de Forcade

(ANSA)

2' di lettura

Comincia a palesarsi il peso dell'emergenza coronavirus sul comparto crocieristico italiano. A seguito dello stop delle compagnie di crociere, «ad oggi – spiega Sergio Senesi, alla guida di Cemar, tour operator specializzato e agenzia marittima – ci risultano già 280 call (toccate di navi, ndr) cancellate nei porti italiani tra marzo e aprile con 490mila passeggeri persi in movimentazione».

Si tratta, purtroppo, aggiunge Senesi di un dato «minimo, nella speranza che tutto riprenda al più presto». Il calcolo infatti, precisa, riguarda «le compagnie che finora hanno dato conferma della cancellazione di crociere. Altre società non hanno ancora confermato ma è facile che lo facciano a breve, portando quindi aumentare il numero di toccate perse».

Intanto, Assarmatori, Confitarma e Federagenti, che avevano presentato una serie di istanze al Governo in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di covid-19, ottengono le prime risposte su due problematiche connesse all'avvicendamento (diventato molto difficile a causa dell'emergenza sanitaria in atto) dei marittimi imbarcati su navi italiane all'estero. Risposte per cui le associazioni «manifestano forte apprezzamento».

In particolare, spiega una nota delle tre associazioni, «il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le capitanerie di porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza dei

marittimi (brevetti che servono per poter lavorare sulle navi, ndr) che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020».

Inoltre, «il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale».

COVID-19 PRIME RISPOSTE ALLE ISTANZE PER LA TUTELA DEL TRASPORTO MARITTIMO

Scritto da [RedazioneItalia, News, Porti](#) sabato, marzo 14th, 2020



Roma-A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020, Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Crociere, la denuncia dei tour operator: «Persi 490mila passeggeri tra marzo e aprile»

Già cancellati 280 approdi sulle nostre coste. Si tratta di un dato «minimo, nella speranza che tutto riprenda al più presto»

di Raoul de Forcade



(ANSA)

2' di lettura

Comincia a palesarsi il peso dell'emergenza coronavirus sul comparto crocieristico italiano. A seguito dello stop delle compagnie di crociere, «ad oggi - spiega Sergio Senesi, alla guida di Cemar, tour operator specializzato e agenzia marittima - ci risultano già 280 call (toccate di navi, ndr) cancellate nei porti italiani tra marzo e aprile con 490mila passeggeri persi in movimentazione».

Si tratta, purtroppo, aggiunge Senesi di un dato «minimo, nella speranza che tutto riprenda al più presto». Il calcolo infatti, precisa, riguarda «le compagnie che finora hanno dato conferma

della cancellazione di crociere. Altre società non hanno ancora confermato ma è facile che lo facciano a breve, portando quindi aumentare il numero di toccate perse».

Intanto, Assarmatori, Confitarma e Federagenti, che avevano presentato una serie di istanze al Governo in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di covid-19, ottengono le prime risposte su due problematiche connesse all'avvicendamento (diventato molto difficile a causa dell'emergenza sanitaria in atto) dei marittimi imbarcati su navi italiane all'estero. Risposte per cui le associazioni «manifestano forte apprezzamento».

In particolare, spiega una nota delle tre associazioni, «il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le capitanerie di porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza dei marittimi (brevetti che servono per poter lavorare sulle navi, *ndr*) che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020».

Inoltre, «il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale».



Il problema, in questo caso, è legato al fatto che normalmente le visite mediche per rinnovare i certificati sanitari, per chi non è in Italia, vengono eseguite nei porti esteri dove si trovano le navi. Ma in questo momento i medici all'estero non vogliono visitare gli italiani, per timore del virus; ed era quindi necessario un provvedimento ad hoc.

«Si tratta – scrivono le associazioni - di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando, con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici».

Assarmatori, Confitarma e Federagenti esprimono anche gratitudine al ministero degli Esteri «per la consistente attività in corso in quei Paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi Raoul de Forcadee per la movimentazione di marittimi nazionali».

Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano apprezzamento per le prime risposte del governo sull'emergenza virus

Proroga dei certificati di competenza e dei certificati sanitari dei marittimi

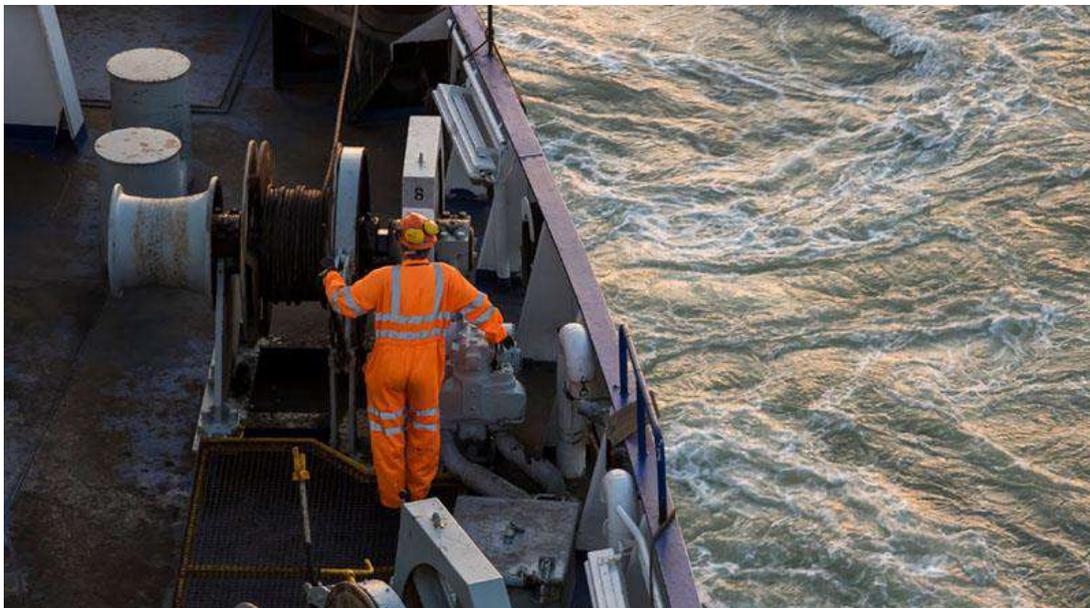
infosMARE - Ha avuto le prime risposte la richiesta rivolta giovedì al governo dalle organizzazioni armatoriali Assarmatori e Confitarma e dalla federazione degli agenti marittimi Federagenti per un confronto sull'emergenza coronavirus, richiesta a cui si sono associati i sindacati (*infosMARE* del [12 marzo](#) 2020). Manifestando forte apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto, Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno spiegato che a tal proposito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre - hanno reso noto Assarmatori, Confitarma e Federagenti - il Ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Assarmatori, Confitarma e Federagenti hanno evidenziato che si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le navi rappresentate dalle tre organizzazioni stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Le tre associazioni hanno espresso anche gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale per la consistente attività in corso in quei Paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali. (*infosMARE*)

Marittimi, prorogati i certificati per imbarcarsi

Il ministero dei Trasporti e quello della Salute spostano la scadenza del CoC e dell'attestato sanitario al 30 giugno



(Shutterstock)

A seguito delle istanze presentate al governo dall'armamento, dagli agenti e dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, sono state disposte importanti misure di proroga per i certificati sanitari e di competenza per i marittimi.

In particolare, il ministero dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei **certificati di competenza** (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei **certificati sanitari** rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

«Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici», si legge in una nota di Assarmatori, Confitarma e Federagenti, che manifestano «forte apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto». Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Coronavirus, dal Governo le prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

Il Governo ha varato una serie di provvedimenti per supportare il trasporto marittimo in questo periodo così delicato

14 Marzo 2020 | di [Giuseppe Orrù](#)



Primi provvedimenti per i trasporti marittimi

A seguito delle istanze presentate al **governo** dall'armamento, dagli agenti e dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il **settore marittimo** provocate dall'epidemia di **Covid-19**, **Assarmatori**, **Confitarma** e **Federagenti** manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la **proroga** fino al 30 giugno 2020 dei **certificati di competenza (CoC)** dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Governo: le prime risposte al trasporto marittimo

Assarmatori, Confitarma e Federagenti apprezzano l'intervento della pubblica Amministrazione



Publicato
2 giorni fa

il giorno
14 Marzo 2020

Da
[Redazione](#)



ROMA – A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di [COVID-19](#), Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale.

Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni

che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Governo e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Coronavirus, ecco le prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

Di [Fabio Iacolare](#) 14 Marzo, 2020 05

CONDIVIDIO



A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020.

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime

risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali

L'allarme globale

Roma prolunga i certificati per la permanenza a bordo del personale

Navi italiane all'estero, in settanta Paesi equipaggi nel mirino

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Sono 70 i Paesi nei quali al momento le navi battenti bandiera italiana (circa 1.400 in tutto) stanno avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell'emergenza coronavirus. Venerdì su questo hanno lanciato l'allarme le associazioni di categoria Confitarma, Assarmatori, Federagenti. La questione vale anche nel senso inverso, perché alcune unità straniere si sarebbero rifiutate di entrare nei porti italiani (su alcuni grandi terminal rinfusieri italiani si parla di un calo del 40% di merce nelle ultime settimane) ma in questo momento il tema sul tavolo di associa-

zioni e ministeri è evitare il fermo della flotta all'estero.

Il ventaglio dei problemi, spiegano fonti di settore qualificate, è molto ampio. Nel bacino mediterraneo, Malta accetta i traghetti ma solo se i marittimi italiani non scendono da bordo, mentre la Tunisia ha chiuso i porti, prima agli italiani, poi a tutte le navi. Stop ai traghetti Italia-Albania, e anche Cipro, non interessata ai traffici ro-ro, ieri pomeriggio ha comunque chiuso i propri porti.

Il grosso però riguarda l'applicazione delle restrizioni al personale tecnico e marittimo proveniente dall'Italia: in Africa Occidentale (Gabon, Guinea Equatoriale, Congo) è obbligatoria la quarantena in strutture apposite.

Diversi rimorchiatori d'altu-

ra battenti bandiera nazionale a servizio delle piattaforme petrolifere dislocate in quell'area non sono in grado di cambiare il personale di bordo (la turnazione per i marittimi italiani è in genere quattro mesi). Le restrizioni in Turchia hanno giocato un brutto scherzo all'armatore che si è vista bloccata una petroliera, perché Ankara aveva vietato l'accesso all'ispettore di registro che doveva dare opportune certificazioni alla nave per garantirne la continuità operativa. In Francia, dove per il momento l'accesso o meno alle navi italiane varia da terminal a terminal, un medico si è rifiutato di salire a bordo per effettuare la visita di routine a un marittimo, non volendo però nemmeno che il lavoratore si presentasse nel suo studio. Israele ha



Dall'alto in senso orario: in Africa Occidentale l'armamento italiano a supporto dell'offshore incontra ostacoli nella turnazione degli equipaggi; quasi bandite ai Caraibi per le navi italiane; forti limitazioni a Malta

rifiutato nei giorni scorsi un'altra chimichiera, poi attraverso trattative incrociate tra ministero degli Esteri, armatore e agente marittimo la situazione si è sbloccata. Nella maggior parte dei casi, va così: dove l'accesso è ancora possibile, ostacoli e restrizioni hanno bloccato l'attività per qualche giorno, costringendo le autorità italiane a un supplemento extra di diplomazia. Succede

alle Filippine, negli Emirati, in Arabia, a Singapore, nella stessa Cina, in Kenya, Brasile, Australia, Iraq, Libia cui si deve aggiungere tutta la sequela dei Paesi che hanno rifiutato le compagnie crocieristiche (di ieri la notizia che gli Usa, base principale per i Caraibi, hanno vietato la circolazione alle navi bianche). Dietro ogni trattativa c'è la Farnesina, e il portafoglio di questo momento è che ar-

matori e amministrazione stanno lavorando insieme: il ministero dei Trasporti ha esteso fino al 30 giugno i certificati di competenza dei marittimi (una sorta di patente, che va rinnovata periodicamente, per i lavoratori delle navi); il ministero della Salute ha prorogato fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'agenzia convenzionata con

BANCA PROGETTO

La chiave per fare crescere la tua azienda

La chiave per far crescere la tua azienda.



FINANZIAMENTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE

da 300.000 a 2.500.000 di euro garantiti dal Fondo di Garanzia

A GENOVA



PASSERINI SERVIZI FINANZIARI
non solo leasing

☎ 010 594972 - 010 593548

Viale delle Brigate Partigiane, 144r - segreteria@passerinigenova.it

Numero di iscrizione OAM n. A2309

Per ulteriori informazioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso la sede di Banca Progetto e Passerini Servizi Finanziari e sul sito www.bancaprogetto.it alla sezione "Trasparenza e Reclami". Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Marittimi e Covid-19: armatori e agenti ringraziano il governo “per il pronto intervento”

14 MARZO 2020 - Redazione



Roma – “A seguito delle istanze presentate al Governo dall’armamento, dagli agenti, dalle prganizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall’epidemia di COVID-19, **Assarmatori, Confitarma e Federagenti** manifestano forte apprezzamento per l’intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all’avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all’emergenza sanitaria in atto”. Lo scrivono le tre associazioni in una nota congiunta.

“Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei **certificati di competenza (CoC) dei marittimi** che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari **rilasciati a seguito di visita periodica** biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l’operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al **Ministero degli Affari Esteri** e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, neiporti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali”.

Navi italiane all'estero, in 70 Paesi equipaggi nel mirino

Genova - Sono 70 i Paesi nei quali al momento le navi battenti bandiera italiana (circa 1.400 in tutto) stanno avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell'emergenza coronavirus. Venerdì su questo hanno lanciato l'allarme le associazioni di categoria Confitarma, Assarmatori, Federagenti

di Alberto Quarati

15/03/2020

Genova - Sono 70 i Paesi nei quali al momento le navi battenti bandiera italiana (circa 1.400 in tutto) stanno avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell'emergenza coronavirus. Venerdì su questo hanno lanciato l'allarme le associazioni di categoria Confitarma, Assarmatori, Federagenti.

La questione vale anche nel senso inverso, perché alcune unità straniere si sarebbero rifiutate di entrare nei porti italiani (su alcuni grandi terminal rinfusieri italiani si parla di un calo del 40% di merce nelle ultime settimane) ma in questo momento il tema sul tavolo di associazioni e ministeri è evitare il fermo della flotta all'estero. Il ventaglio dei problemi, spiegano fonti di settore qualificate, è molto ampio.

Nel bacino mediterraneo, Malta accetta i traghetti ma solo se i marittimi italiani non scendono da bordo, mentre la Tunisia ha chiuso i porti, prima agli italiani, poi a tutte le navi. Stop ai traghetti Italia-Albania, e anche Cipro, non interessata ai traffici ro-ro, ieri pomeriggio ha comunque chiuso i propri porti.

Il grosso però riguarda l'applicazione delle restrizioni al personale tecnico e marittimo proveniente dall'Italia: in Africa Occidentale (Gabon, Guinea Equatoriale, Congo) è obbligatoria la quarantena in strutture apposite.

Diversi rimorchiatori d'altura battenti bandiera nazionale a servizio delle piattaforme petrolifere dislocate in quell'area non sono in grado di cambiare il personale di bordo (la turnazione per i marittimi italiani è in genere quattro mesi).

Le restrizioni in Turchia hanno giocato un brutto scherzo all'armatore che si è vista bloccata una petroliera, perché Ankara aveva vietato l'accesso all'ispettore di registro che doveva dare opportune certificazioni alla nave per garantirne la continuità operativa.

In Francia, dove per il momento l'accesso o meno alle navi italiane varia da terminal a terminal, un medico si è rifiutato di salire a bordo per effettuare la visita di routine a un marittimo, non volendo però nemmeno che il lavoratore si presentasse nel suo studio.

Israele ha rifiutato nei giorni scorsi una chimichiera, poi attraverso trattative incrociate tra ministero degli Esteri, armatore e agente marittimo la situazione si è sbloccata.

Nella maggior parte dei casi, va così: dove l'accesso è ancora possibile, ostacoli e restrizioni hanno bloccano l'attività per qualche giorno, costringendo le autorità italiane a un supplemento extra di diplomazia.

Succede alle Filippine, negli Emirati, in Arabia, a Singapore, nella stessa Cina, in Kenya, Brasile, Australia, Iraq, Libia cui si deve aggiungere tutta la sequela dei Paesi che hanno rifiutato le compagnie crocieristiche (di ieri la notizia che gli Usa, base principale per i Caraibi, hanno vietato la circolazione alle navi bianche).

Dietro ogni trattativa c'è la Farnesina, e il portato di questo momento è che armatori e amministrazione stanno lavorando insieme: il ministero dei Trasporti ha esteso fino al 30 giugno i certificati di competenza dei marittimi (una sorta di patente, che va rinnovata periodicamente, per i lavoratori delle navi); il ministero della Salute ha prorogato fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari.

Covid-19. Prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

14 Marzo 2020 09:52, di Redazione



Covid-19. Prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo



Dopo le istanze presentate al Governo

dall'armamento, dagli agenti e dalle

Organizzazioni Sindacali, in merito alle

criticità per il settore marittimo provocate

dall'epidemia di COVID-19, **Assarmatori**,

Confifarma e **Federagenti** manifestano forte

apprezzamento per l'intervento della

pubblica Amministrazione su due

Preventivi.it

Finestre PVC - Prezzi

Con gli Incentivi risparmi il 50%.

Confronta Gratis 5 Preventivi.



Bilancia a
gancio - 300
kg / 50 g - LCD
99 €

Visita il sito



Microcamera
spia - 2,4"
LCD - 180° -
Ø 5,5 ...
79 €

Visita il sito



Livella laser
autolivellante
con treppi...
75 €

Visita il sito

expono

Dello stesso argomento



13 Marzo 2020
Già a lavoro il team di
esperti medici cinesi
giunti ieri in Italia



10 Marzo 2020
Raccolta fondi per
l'acquisto di Ventilatori
polmonari Professionali
per il Sant'Antonio Abate



08 Marzo 2020
Coronavirus. Tensioni
davanti al carcere di
Trapani

Finestre PVC - Prezzi

Preventivi.it

Con gli Incentivi risparmi il 50%.
Confronta Gratis 5 Preventivi.

APRI

Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, **Assarmatori, Confitarma e Federagenti** manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per

cause legate all'emergenza sanitaria in atto.

In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020,

Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici.

Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

© Riproduzione riservata